

CHIAMATI A UNA VITA PIENA COME PIETRO

“Dov'è la vita che abbiamo perduto vivendo?” (Elliot, Cori da “la Rocca”).

Gruppi del Vangelo 2023 - 2024

7° incontro: CHIAMATI AD AMARE

“DIO È AMORE” Salmo 102

Inclusione: tre benedizioni

1 Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome.

2 Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tanti suoi benefici.

Adesso Dio... sette verbi

3 Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue malattie;

4 salva dalla fossa la tua vita,
ti corona di grazia e di misericordia;

5 egli sazia di beni i tuoi giorni
e rinnova come aquila la tua giovinezza.

6 Il Signore agisce con giustizia e con diritto verso tutti gli oppressi.

In passato Dio...

7 Ha rivelato a Mosè le sue vie, ai figli d'Israele le sue opere.

Il sempre di Dio: quattro “positivi” e quattro “negativi”

8 Buono e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore.

9 Egli non continua a contestare
e non conserva per sempre il suo sdegno.

10 Non ci tratta secondo i nostri peccati,
non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Come Dio ama: tre paragoni

11 Come il cielo è alto sulla terra, così è grande la sua misericordia su quanti lo temono;

12 come dista l'oriente dall'occidente, così allontana da noi le nostre colpe.

13 Come un padre ha pietà dei suoi figli, così il Signore ha pietà di quanti lo temono.

Perché siamo amati...

14 Perché egli sa di che siamo plasmati, ricorda che noi siamo polvere.

15 Come l'erba sono i giorni dell'uomo, come il fiore del campo, così egli fiorisce.

16 Lo investe il vento e più non esiste e il suo posto non lo riconosce.

Le ragioni del suo amore

17 Ma la grazia del Signore è da sempre, dura in eterno per quanti lo temono; la sua giustizia per i figli dei figli,

18 per quanti custodiscono la sua alleanza e ricordano di osservare i suoi precetti.

19 Il Signore ha stabilito nel cielo il suo trono e il suo regno abbraccia l'universo.

Inclusione: quattro benedizioni

20 Benedite il Signore, voi tutti suoi angeli, potenti esecutori dei suoi comandi, pronti alla voce della sua parola.

21 Benedite il Signore, voi tutte, sue schiere, suoi ministri, che fate il suo volere.

22 Benedite il Signore, voi tutte opere sue, in ogni luogo del suo dominio. Benedici il Signore, anima mia.

“MI AMI TU?” Gv 21,15-19

In quel tempo, [quando si fu manifestato ai discepoli ed] essi ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro:

«Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene».

Gli disse: «Pasci i miei agnelli».

Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore».

Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse “Mi vuoi bene?”, e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene».

Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse:

«Seguimi».

RILETTURA DEL TESTO

Tre termini per dire "amore"

eros, che è il desiderio di essere amati, il bisogno di amore

filia che è l'amicizia

agape che è l'amore di donazione

Un dialogo con termini diversi

Gesù chiede per le prime tre volte un amore in termini di agape, mentre Pietro risponde con il termine filia.

«Allora Gesù disse ai suoi discepoli: "Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.» (Mt 13, 1-3) Questo è l'amore di agape

La terza volta Gesù cambia il termine: accetta di essere amato così come Pietro è capace, anche se ci dice che l'amore vero è quell'"Amatevi come io vi ho amato".

Noi non siamo capaci di amare fino a dare la vita, di amare i nemici, ma è il traguardo verso cui dobbiamo andare continuamente, riconoscendone la verità e la bellezza. Siamo capaci di un amore di amicizia: "Non riesco ad amare più di così, perché sono fatto così. La mia povertà è questa, la mia miseria è questa".

L'autenticità

Pietro non finge: riconosce ciò che è e ciò che non è in grado di vivere.

In forza di questa verità Gesù può dire a Pietro: "Pasci le mie pecorelle", cioè ti affido tutto, non tanto perché tu sia un uomo capace di un amore assoluto, ma perché sai essere un uomo vero. È bello leggere così l'affidamento che Gesù fa a Pietro: non perché è uno capace di amore, ma perché è un uomo vero, non è un uomo falso, non è doppio, non vive due vite, ma è pienamente se stesso.

ALCUNE DOMANDE PER IL DIALOGO

- Come è la qualità del mio amore?
- Riconosco che sono chiamato ad amare come Gesù (agape)?
- Quali fatiche vivo nell'amare così?
- Come Dio mi ama?
- Riconosco che nell'amare come Gesù ci ama ci sarebbe la pienezza della vita, la realizzazione del "come in cielo così in terra"?

DOMANDA CONCLUSIVA

Come è stato il cammino di quest'anno?

Quali suggerimenti per il cammino del prossimo anno?

UNA PROPOSTA

Invia una tua esperienza sul cammino dell'anno all'animatore del gruppo o direttamente al parroco...

PROSSIMO INCONTRO

Ci troveremo tutti i gruppi insieme **VENERDI 7 giugno alle 21.00** in Protaso e Gervaso.

Concluderemo così, in un incontro comune, sia la catechesi degli adulti, sia i gruppi del Vangelo